



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 01/09/1911 con il quale l'immobile denominato *“Chiesa dei Rev. Padri Agostiniani a Castel S. Pietro”*, sito in provincia di Bologna, comune di Castel San Pietro Terme, veniva dichiarato di interesse storico artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364;

Vista la nota del 31/01/2013 con la quale la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Castel San Pietro Terme ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 4424 del 26/03/2013, pervenuta in data 29/03/2013;

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze</b>
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Bologna



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Comune di Castel San Pietro Terme  
Numero civico 99, 8  
Sito in Via G. Matteotti e Piazza G. Galilei

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 85, part. 579, sub. 1 (graffato con part. 464, sub. 10) parte e sub. 3 parte, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Castel San Pietro Terme.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 05/06/2014

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

MG / PFR

MG 4





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze</b>
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel San Pietro Terme
Sito in	Via G. Matteotti n. 99
Sito in	Piazza G. Galilei n.8
N.C.T. / N.C.E.U.	foglio 85, part. 579, sub. 1 (graffato con part. 464, sub. 10) parte e sub. 3 parte.

**Relazione Storico-Artistica**

I lavori per la Chiesa di San Bartolomeo sono iniziati nel 1344, in un periodo che vede sorgere a Bologna le grandi chiese conventuali (Santa Maria dei Servi, San Francesco e San Domenico), autorevoli modelli architettonici in stile gotico. L'edificio sacro di Castel San Pietro è fondato dai padri Agostiniani che vi si stabiliscono nel 1368 dal convento di San Giovanni Battista della Castellina.

Con le soppressioni napoleoniche del 1798, gli Agostiniani sono costretti ad abbandonare la Chiesa e l'annesso convento: quest'ultimo viene in seguito adibito ad altre destinazioni d'uso anche se tornato ad essere di proprietà ecclesiastica (scuola e caserma dei carabinieri), proprietà che resta fino al 1921, anno della morte di Don Carlo Sandri.

La chiesa, all'indomani del secondo conflitto mondiale, era sconsacrata e ridotta a magazzino. Nel 1953, l'Ing. Pietro Bolognesi presenta un progetto per trasformare l'interno dell'edificio sacro, suddividendolo in due piani, con il pianterreno adibito in modo da ospitare cinque attività commerciali (cui si accede da altrettanti portoni-vetrine aperti sul lato orientale prospiciente Via Matteotti). Nello stesso progetto, al piano superiore è prevista la realizzazione di un salone, con la contestuale sostituzione delle originarie aperture a rosone (documentate in una foto del 1937) con cinque finestre rettangolari in asse con i portoni sottostanti. Il progetto è approvato dal Soprintendente ai Monumenti di Bologna, architetto Raffaello Niccoli (1897 – 1977), che, alla conclusione del II conflitto mondiale, si adopera per ricostruire gli edifici distrutti e per restaurare quelli danneggiati, e che, a Bologna, a partire dal 1952, cura gli interventi al Palazzo dell'Archiginnasio, alla Chiesa del Corpus Domini e alla Biblioteca del Convento di San Domenico.

Nel caso dell'ex Chiesa di Castel San Pietro Terme, Niccoli *“autorizza l'esecuzione, considerato che l'interno dell'edificio è di mediocre architettura ottocentesca, assai rovinata dal lungo uso che si fa del locale come magazzino e che, inoltre, il fianco sinistro non è di architettura di rilievo. Peraltro si dispone, ... , che la facciata con l'antico portale gotico, sia*



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

*conservata con la dovuta cura". Inoltre "avanti di procedere alle demolizioni di muro, per l'apertura delle nuove porte e finestre, occorrerà eseguire degli scrostamenti delle tinteggiature per accertare se sotto di esse esistano degli affreschi onde potersi decidere se meritino di essere fotografati ed eventualmente conservati".*

Nel 1956 si decide di trasferire il cinema parrocchiale nell'ex Chiesa di San Bartolomeo, ma soltanto nel 1963 l'edificio è concluso con la sala cinematografica al pianterreno ed il piano superiore destinato alle attività parrocchiali. Nel frattempo, nel 1959, viene demolito il campanile alto 20 m., realizzato fra il 1636 ed il 1647.

La "Ex Chiesa di San Bartolomeo" è situata nel centro storico di Castel San Pietro Terme, ed è catastalmente individuata al foglio 85, particella 579. Dell'edificio originario oggi rimangono il fronte a Nord su piazza Galilei e parte del fianco ovest lungo via Matteotti.

Il fabbricato si sviluppa, nel complesso, su tre piani fuori terra; all'interno si collocano il "Cinema Teatro Jolly" ed il "Circolo Culturale Acquaderni".

Il *cinema-teatro* (con i relativi ambienti di servizio) occupa completamente il piano terra dell'ex chiesa; l'accesso è situato su via Matteotti, al piano terra di un fabbricato moderno censito al mappale 464.

Il *circolo culturale* si sviluppa, ai piani terra e primo, nella parte Est del mappale 579 (corrispondente a parte dell'ex convento degli Agostiniani), mentre al secondo piano, sopra la sala cinematografica, sono ricavate alcune aule parrocchiali. L'ingresso ai locali del circolo avviene, da Piazza Galilei attraverso un'apertura ad arco a tutto sesto sormontata da uno stemma a rilievo (apertura già citata nella verifica d'interesse culturale relativa all'ex Convento degli Agostiniani, conclusasi con nota prot. 5652 del 15 aprile 2010 con la quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna attestava che "i pesanti interventi che lo hanno interessato" lo hanno stravolto "del tutto sia interiormente che esternamente ...").

La facciata dell'ex chiesa, a due spioventi, presenta una finitura esterna in intonaco tinteggiato, ed è delimitata da elementi in laterizio faccia a vista: una fascia basamentale (in basso), due lesene (lateralmente), una cornice a dentelli (in alto). Al centro del prospetto si apre il portale strombato, anch'esso caratterizzato da un'incorniciatura in laterizio faccia a vista che, nella parte superiore, termina in un arco a sesto acuto realizzato in mattoni disposti di costa. Nella strombatura s'inseriscono due colonnine: la prima, dal diametro di 11 cm, è costituita da una successione di elementi in cotto decorati a stampo e appoggiati l'uno sull'altro in modo da sembrare un corpo unico; la seconda, dal diametro di circa 6 cm, è formata da elementi di forma allungata e dalla superficie liscia, anch'essi sovrapposti. Lo spazio fra le due colonne è percorso da un motivo vegetale a rilievo. L'incorniciatura del portale è contenuta, in alto, da una cuspid. Anche il rosone, tamponato, è caratterizzato da una cornice sagomata in laterizio a vista.

Il fronte su via Matteotti, intonacato e tinteggiato, presenta una fascia basamentale che prosegue quella presente in facciata, sempre in laterizio faccia a vista. Dieci archeggiature a tutto sesto, tamponate, scandiscono e danno ritmo al prospetto salendo in alto fino alla cornice rettilinea sagomata posta all'altezza del primo piano; su cinque delle archeggiature, alternando un pieno ed un vuoto, si aprono altrettante porte rettangolari al piano terra (accessi laterali alla sala



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

del cinema teatro). Lo sviluppo in verticale delle arcate è interrotto da una serie continua di archetti ribassati in mattoni collocati sopra il livello degli architravi delle porte. All'ultimo piano si aprono cinque bucatore rettangolari connotate da pannelli sotto davanzale in laterizio a vista di recente esecuzione.

Accanto all'ex chiesa è tuttora visibile un'esile colonnina, ornata a metà altezza da un anello a rilievo, in marmo rosa di Verona, poggiante su una base in marmo bianco e coronata da un capitello corinzio sormontato da una croce metallica. La colonna poggia su un basamento in muratura di laterizio a sezione quadrata: si presume che sia l'elemento superstite del muro di cinta del cimitero che anticamente era ubicato di fianco all'edificio sacro. Per confronto stilistico, la colonna è, in scala ridotta, la copia delle colonne del portico di Santa Maria dei Servi a Bologna, per le proporzioni aggraziate e per il raffinato accostamento dei marmi.

L'ex Chiesa di San Bartolomeo, anche se ristrutturata per adeguarla all'attuale utilizzo, la sua antica origine legata alle vicende storiche di Castel San Pietro Terme, possiede i requisiti d'interesse culturale storico - artistico ed architettonico ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Deve essere compresa nella tutela anche la colonnina adiacente alla ex chiesa.

**Bibliografia:**

M. MOLINARI – M. NALDI, *L'impianto ecclesiale di San Bartolomeo*, in “La piazza, il passato, la storia: Archeologia a Castel San Pietro Terme”, a cura di J. Ortalli, Castel San Pietro Terme 2001, pp.249-258

**Redatta da:**

Dott.ssa Daniela Sinigaliesi: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

Arch. Manola Guerra: *funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia – Romagna.*

Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



MG / PFR  
MG 9



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione **Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze**  
Regione Emilia-Romagna  
Provincia Bologna  
Comune Castel San Pietro Terme  
Sito in Via G. Matteotti n. 99  
Sito in Piazza G. Galilei n.8  
N.C.T. / N.C.E.U. foglio 85, part. 579, sub. 1 (graffato con part. 464, sub. 10) parte e sub. 3 parte.



Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

MG / PFR  
Mb 4





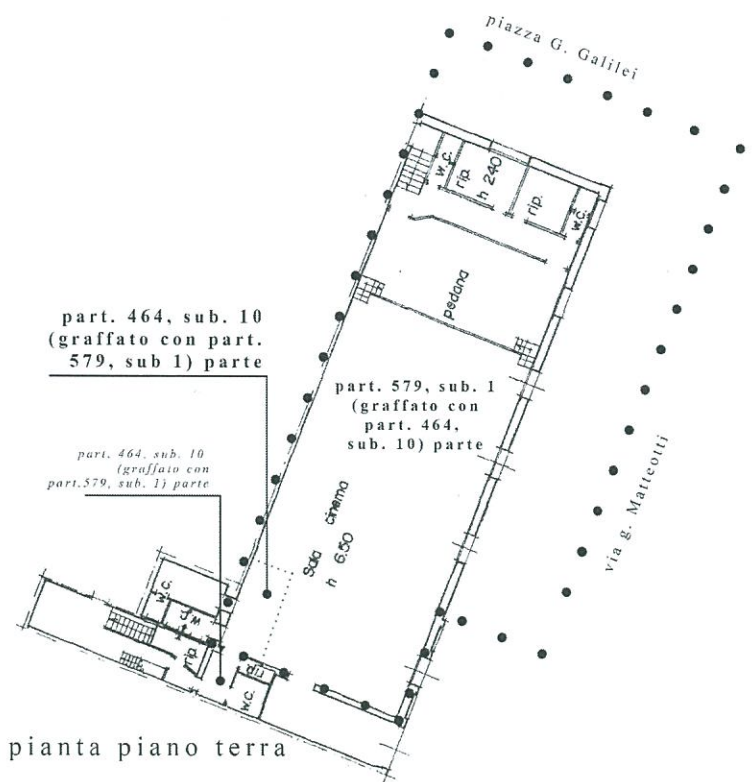
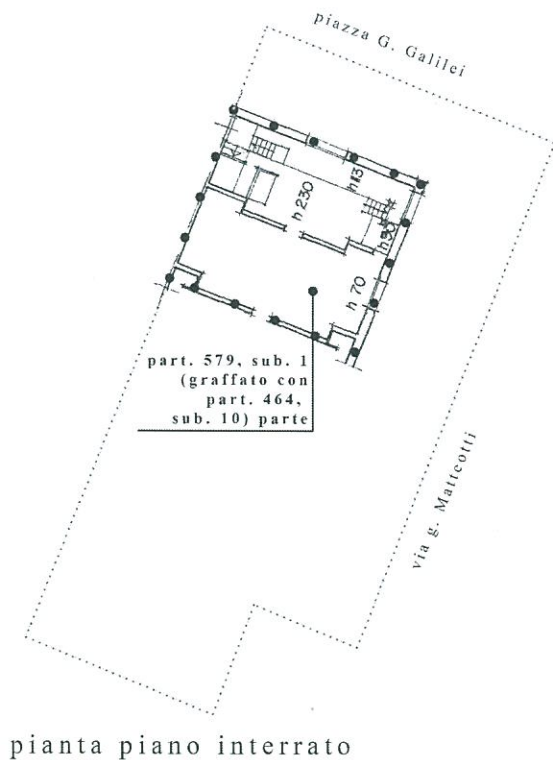
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze**  
Regione Emilia-Romagna  
Provincia Bologna  
Comune Castel San Pietro Terme  
Sito in Via G. Matteotti n. 99  
Sito in Piazza G. Galilei n.8  
N.C.T. / N.C.E.U. foglio 85, part. 579, sub. 1 (graffato con part. 464, sub. 10) parte e sub. 3 parte.

**foglio 85, part. 579, sub. 1 (graffato con part. 464, sub. 10) parte.**



MG / PFR  
Mb



Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



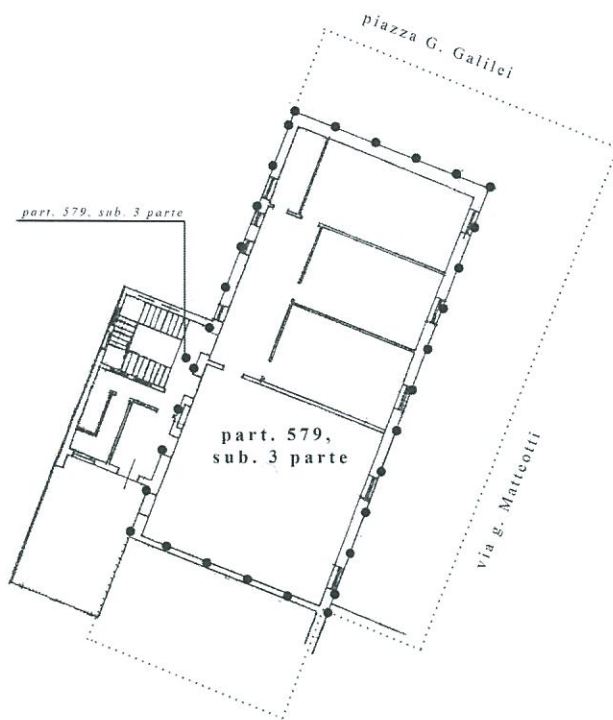
*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Ex Chiesa di San Bartolomeo e pertinenze</b>
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel San Pietro Terme
Sito in	Via G. Matteotti n. 99
Sito in	Piazza G. Galilei n.8
N.C.T. / N.C.E.U.	foglio 85, part. 579, sub. 1(graffato con part. 464, sub. 10) parte e sub. 3 parte.

**foglio 85, part. 579, sub. 3 parte.**



pianta piano secondo

MG / PFR  
Mb h



Visto: Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco